

FARMAMA7

NOTIZIE SUL MONDO FARMACEUTICO

NASCE “CRONACHE RURALI” LA VOCE DEL SUNIFAR

Arriva un nuovo webmagazine, che si propone come megafono dei farmacisti rurali, dalle aree interne alle aree montane. Il presidente del Sunifar, Giovanni Petrosillo, descrive in un'intervista le motivazioni, le caratteristiche e i contenuti del nuovo quindicinale online: “La rivista vuole dare con puntualità aggiornamenti sui lavori in corso a livello centrale e al contempo permettere un diretto confronto con le realtà locali” (a pag. 3).

Giovanni Petrosillo



**SICUREZZA
TUTTE LE NORME
OPERATIVE
CHE RIGUARDANO
LA FARMACIA**

- pag 10

**FAQ
IL GARANTE
SUL FASCICOLO
SANITARIO
ELETTRONICO**

- pag 16

**VACCINAZIONE
ANTINFLUENZALE:
FONDAMENTALE
IL RUOLO
DELLA FARMACIA**

- pag 4





La voce di Federfarma

La nuova iniziativa editoriale dei colleghi rurali

“Cronache rurali” La voce del Sunifar

Nasce un nuovo webmagazine, dedicato alle problematiche della farmacia rurale. Ne parliamo con il presidente del Sunifar, Giovanni Petrosillo, che ci spiega perché un nuovo giornale e con quali obiettivi.

Perché nasce “Cronache rurali” e quali sono le motivazioni che hanno suggerito questa iniziativa?

“Cronache Rurali” nasce dal bisogno di far sentire ai colleghi rurali del territorio che non sono soli. È la risposta all’impegno che abbiamo assunto nel momento elettorale di incontrarli per conoscere meglio le specifiche problematiche locali, perché queste, possibilmente, diventino oggetto di azioni a livello centrale. Allo stesso tempo, vuole essere un modo per comunicare al territorio le attività del Sunifar; insomma, uno strumento nuovo specificamente dedicato al mondo rurale.

E quali saranno i contenuti del nuovo webmagazine? Legati alla attività del Sunifar o di più ampio respiro sulle problematiche delle aree interne?

Come dicevo prima, la rivista vuole dare con puntualità aggiornamenti sui lavori in corso a livello centrale e al contempo permettere un diretto confronto con le realtà locali. Abbiamo così pensato a una soluzione che allarghi il campo dell’informazione e del confronto: informerà sulle attività della Federazione, ma accoglierà anche la voce e le storie dei colleghi, fornirà risposte alle domande che perverranno, riserverà spazio agli approfondimenti su temi della farmacia rurale. I contenuti saranno così frutto del confronto con i colleghi rurali su temi di attualità. Vi saranno news, report di iniziative, rubriche che tratteranno di attività delle Associazioni, di storie ed esperienze del territorio, dalle aree interne alle aree montane, ma senza dimenticare che l’ampio mondo rurale è complesso, con le sue 6.700 farmacie disseminate in tutto il Paese.

In particolare, a chi si rivolge “Cronache rurali”? Ai titolari rurali o anche alla politica e alle istituzioni?

Al momento nasce come mezzo di dialogo al nostro interno: se dobbiamo parlare di noi, di cose nostre, dobbiamo essere liberi di parlarci liberamente, sentirci come a casa nostra. Tuttavia, l’iniziativa editoriale, come si evince dalla sua struttura spiegata prima, potrà rappresentare facilmente un laboratorio dove nascono le idee, partendo dalle analisi dei bisogni che emergeranno di volta in volta dai confronti con il territorio. Potrà essere un luogo di proposta dei colleghi, un confronto sulle direttrici del sindacato. Quindi, venendo alla domanda, si rivolge all’interno della categoria, ma anche per dare forza e costrutto alle azioni del Sunifar. La domanda, tuttavia, mi offre il destro per spiegare che “Cronache Rurali” non vuole essere mezzo di comunicazione riservato. Infatti, è facile immaginare come possa trattare temi di respiro generale, come -soltanto a titolo di esempio- la remunerazione Ssn e il rinnovo della convenzione, che saranno sì trattati dal punto di vista rurale, ma che ovviamente interessano tutte le farmacie. Proprio per questo motivo, oltre alla pubblicazione sul sito di Federfarma, viene inviato a tutti i colleghi che già ricevono “Filodiretto”.



Federfarma offre già un ampio ventaglio di pubblicazioni: “Farma 7”, “Farma 7.it”, “Filodiretto”, “Federfarma Channel”. Come si inserisce “Cronache rurali” in questa già ricca attività editoriale?

Penso di avere già più o meno espressamente risposto a questa domanda con le precedenti risposte, ma vorrei tornare su un concetto già citato in apertura. Il Sunifar ha la chiara impressione che le farmacie rurali, quelle che lavorano quotidianamente nel silenzio e molto spesso nei sacrifici, si sentano un po’ abbandonate a se stesse. Questo non è propriamente vero, ma la percezione delle farmacie deriva forse dalla mancanza di un dialogo diretto, dall’assenza di un canale di informazione a loro dedicato, dove, mi piace dire, la comunicazione sia partecipata, ossia, bidirezionale. Cronache Rurali è quindi il tentativo di aprire con efficacia e continuità un nuovo dialogo che speriamo possa godere dell’apprezzamento delle farmacie rurali italiane e non solo.



Politica & Sanità

Il tema della distribuzione in farmacia dei farmaci acquistati dalle Asl, così come del vaccino antinfluenzale, in questa fase di emergenza sanitaria, assume una particolare importanza per i cittadini, interessati a ottenere i medicinali di cui hanno bisogno in modo agevole e sicuro

Ufficio
Rapporti Istituzionali

Due importanti interrogazioni alla Camera

FARMACI E VACCINI: FONDAMENTALE IL RUOLO DELLA FARMACIA

Due importanti interrogazioni parlamentari sono state presentate alla Camera. La prima, firmata **Marcello Gemmato**, responsabile sanità di Fratelli d'Italia, prende spunto dalla notizia di stampa secondo la quale un cittadino residente a Bari ha riscontrato gravi disfunzioni nel meccanismo della distribuzione diretta dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche. In particolare, recatosi una prima volta presso la Asl per il ritiro del farmaco antitumorale Tagrisso 80 mg, urgentemente necessario a una congiunta per le relative cure, avrebbe trovato la struttura sanitaria «chiusa per inventario» dal 29 settembre al 1° ottobre 2020 e senza aver mai ricevuto alcun preavviso. La seconda volta, dopo aver sostenuto una fila di 4 ore, il farmacista della struttura gli avrebbe riferito che il farmaco non era disponibile.

“Appare evidente, ancora una volta -denuncia **Gemmato**- che il meccanismo della cosiddetta «distribuzione diretta» del farmaco comporta, da un lato, un presunto vantaggio riferito al minor costo a carico del bilancio dello Stato per l'approvvigionamento e per la distribuzione del farmaco agli assistiti, e dall'altro una serie di svantaggi economici sia per gli assistiti che per il bilancio dello Stato, e svantaggi per i cittadini sia sotto il profilo sanitario che sociale. Sotto il profilo economico, infatti, le strutture pubbliche sostengono notevoli costi sommersi, che sostanzialmente annullano il presunto risparmio, come quelli afferenti alla gestione delle gare e del magazzino, ai farmaci scaduti, ai continui furti milionari e agli sprechi di medicinali dovuti a dispensazione eccessiva,

al personale dedicato nonché costi fissi di varia natura. Dal punto di vista sociale ed economico le cronache evidenziano da anni continui e pesanti disagi per i malati e i loro familiari, costretti ad affrontare lunghe file e molto spesso gravosi e onerosi spostamenti per ottenere medicinali che potrebbero più facilmente ritirare in una farmacia poco distante dalla propria abitazione, senza sostenere lunghe attese e senza correre il rischio di non trovare il farmaco richiesto così come accaduto nel caso citato”.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari **Marcello Gemmato**, evidenzia, invece, come l'impossibilità da parte delle strutture pubbliche di seguire adeguatamente i pazienti determini anche problematiche di *compliance*, che causano l'aggravamento della patologia, la necessità di costosi ricoveri ospedalieri e cure più invasive e onerose rispetto all'assunzione di farmaci. A fronte di queste disfunzioni, appare evidente come la distribuzione per conto dei farmaci tramite le farmacie convenzionate sia in molti casi più funzionale a dare risposte efficaci alle esigenze dei pazienti.

La validità di tale modello distributivo, peraltro, risulta anche da un recente studio condotto dal centro di ricerca in Economia sanitaria e farmacoeconomia S.a.v.e. pubblicato su *Clinico Economics*. Alla luce di tali considerazioni il responsabile sanità di Fratelli d'Italia chiede al ministro della Salute “quali iniziative di competenza intenda adottare al fine di garantire il servizio di assistenza farmaceutica nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, ovvero la puntuale erogazione dei medicinali attraverso tutte le strutture sanitarie pubbliche, scongiu-

rando eventuali e future disfunzioni e conseguenti gravi problemi ai pazienti e se intenda fornire dati utili a valutare lo stato di attuazione della legge 16 novembre 2001, n. 405, con particolare riferimento ai meccanismi della «distribuzione diretta e della distribuzione per conto» del farmaco, e tali da poter verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità di questi processi e quindi dell'azione della pubblica amministrazione.

La seconda interrogazione, presentata dai deputati del Movimento 5 Stelle **Alessandro Amitrano, Angela Ianaro e Margherita Del Sesto**, affronta il tema della disponibilità nelle farmacie del vaccino antinfluenzale. L'interrogazione evidenzia come, nel 2019, i vaccini anti-influenzali distribuiti dalle farmacie fossero stati ben 900 mila e quest'anno, con l'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus, la richiesta sia destinata ad aumentare.

“L'emergenza Covid-19 in corso -ricordano i deputati del Movimento- ha spinto le Regioni a lanciare una massiccia campagna anticipata di un mese e con numeri mai raggiunti in passato, di fatto però sottraendo le dosi dal libero mercato, col rischio fondato che chi non ha diritto all'immunizzazione gratuita abbia difficoltà a trovare il vaccino in farmacia. Da notizie stam-

pa si apprende che, sul fronte delle farmacie, c'è una forte preoccupazione sulla scarsità delle dosi per chi non rientra nelle fasce protette. In tutte le farmacie d'Italia arrivano migliaia di richieste per prenotare i vaccini a pagamento e i farmacisti non hanno la certezza di essere riforniti di dosi necessarie per la popolazione attiva. La penalizzazione della distribuzione di adeguate quantità di vaccino nelle farmacie renderebbe impossibile la vaccinazione dei cittadini che non rientrano nelle fasce a rischio, e che provvedono privatamente ogni anno ad acquistarlo in farmacia”. L'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni (14 settembre 2020) prevede la possibilità per le Regioni di destinare alle farmacie una percentuale minima dell'1,5 per cento, ossia circa 250.000 dosi, insufficienti però a coprire la platea dei privati, anche se incrementabili da parte delle singole Regioni. Alla luce di tali considerazioni, **Amitrano, Ianaro e Del Sesto** chiedono se il ministro della Salute intenda adottare ulteriori iniziative, per quanto di competenza, volte a favorire il reperimento nelle farmacie di dosi di vaccino anti-influenzale, al fine di garantire la vaccinazione ai cittadini non rientranti nelle fasce protette, ma che ne fanno richiesta privatamente. (PB)



NOVITÀ

BIOCHETASI

DIGESTIONE E ACIDITÀ

TRIPLICE AIUTO CONTRO PESANTEZZA, GONFIORE E ACIDITÀ

CON ENZIMI

BUSTINE



COMPRESSE MASTICABILI

Integratore alimentare.
Leggere attentamente le avvertenze.

SEMPRE PRONTO AD AIUTARTI

ALFASIGMA



COSSOLO: “I LIMITI DELLA DISTRIBUZIONE DIRETTA”

Il presidente nazionale di Federfarma Marco Cossolo ha rilasciato una dichiarazione sulla distribuzione diretta in seguito a un caso accaduto alcuni giorni fa a Bari, che ha suscitato scalpore. La pubblichiamo a seguire.

“Quanto successo a Bari è la riprova dei forti limiti della distribuzione diretta di farmaci da parte di ospedali e Asl. Un giovane, al quale va umanamente tutta la mia solidarietà, non ha trovato l’antitumorale per la nonna dopo essersi recato ben due volte nella farmacia ospedaliera, trovandola chiusa la prima volta e facendo 4 ore di fila la seconda. I forti limiti della distribuzione diretta, che da tempo denunciavo, sono scarsa efficienza del servizio e innumerevoli disagi per i malati e i loro familiari. Tutti ostacoli che potrebbero essere superati dispensando anche i farmaci acquistati dalle Asl attraverso le oltre 19.000 farmacie convenzionate, capillarmente

presenti su tutto il territorio, comprese le aree interne e le zone rurali. L’utilità e i vantaggi di questo tipo di distribuzione (distribuzione per conto) sono stati ampiamente testati durante l’emergenza Covid, quando le farmacie hanno potuto distribuire farmaci prima disponibili solo nelle strutture sanitarie pubbliche, permettendo così ai cittadini di evitare rischiosi spostamenti e limitare le possibili occasioni di contagio. Riportare i farmaci in farmacia, come più volte sollecitato anche da Cittadinanzattiva, è un atto importante perché ha una valenza sociale ed economica, oltre che professionale. La farmacia può infatti supportare il paziente nel corretto uso dei farmaci e nell’aderenza alla terapia. È un passo fondamentale nel processo di evoluzione della farmacia quale presidio di prossimità territoriale, per sua natura capace di soddisfare in maniera immediata e agevole tutte le esigenze di salute del cittadino”.

Sicurezza in farmacia Intesa Ministero-Federfarma

È stato rinnovato per tre anni il protocollo d’intesa tra Ministero dell’Interno e Federfarma e Assofarm per la sicurezza in farmacia, al fine di contrastare più efficacemente il fenomeno delle rapine. L’accordo è stato firmato dalla ministra **Luciana Lamorgese** e dai rappresentanti delle due associazioni dei farmacisti.

Come spiega il Ministero sul proprio sito, “l’intesa punta a promuovere l’adozione di sistemi di video-allarme anti-rapina all’interno delle farmacie, collegati in tempo reale con le sale operative di Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri”.

“Il protocollo -continua il comunicato ministeriale- siglato per la prima volta nel 2010 e periodicamente rinnovato, prevede lo sviluppo di più ampie forme di collaborazione anche attraverso attività di informazione e, soprattutto, di formazione dei titolari delle farmacie e del personale delle farmacie comunali da parte di esperti delle Forze di polizia”.

Tra gli impegni contemplati dal protocollo, vi è “anche il monitoraggio costante sui dati relativi a furti e rapine nelle farmacie, forniti periodicamente alle associazioni firmatarie a

scopo statistico, per rendere più efficace la prevenzione”.

Il presidente nazionale di Federfarma **Marco Cossolo** ha commentato con soddisfazione la firma dell’accordo. “Le farmacie -ha dichiarato Cossolo- sono un presidio sanitario di prossimità facilmente accessibile. Sono rimaste sempre aperte anche durante l’emergenza Covid, ampliando spesso gli orari di servizio. Queste caratteristiche le rendono uno dei bersagli preferiti della criminalità. Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con il Ministero dell’Interno e con le Forze dell’ordine, è stato possibile contenere il numero delle rapine in farmacia, garantendo una maggiore sicurezza agli utenti e agli operatori. La firma del protocollo da parte del ministro Lamorgese è un importante segnale della volontà delle istituzioni di proseguire il percorso inaugurato nel 2010 per proteggere cittadini e farmacie attraverso sistemi di videosorveglianza e iniziative di formazione per i farmacisti. Un grazie quindi al ministro dell’Interno e alle forze dell’ordine per l’impegno a tutela della sicurezza dei nostri presidi e dei 4 milioni di cittadini che ogni giorno entrano in farmacia”.

Cosmetica: la farmacia supera la profumeria

La farmacia supera per la prima volta la profumeria nei consumi di cosmetici, riuscendo a resistere meglio al terremoto generato dal Coronavirus, che ha causato perdite generalizzate.

La situazione è stata fotografata dalla consueta indagine congiunturale del Centro studi di Cosmetica Italia, secondo cui, nonostante l'inevitabile caduta di valori e quantità vendute, il settore ha saputo resistere alla tempesta meglio di altri comparti paragonabili. Le stime parlano di un calo di fatturato dell'11,6%, ma si poteva temere anche peggio. Infatti oggi il presidente di Cosmetica Italia **Renato Ancorotti** si dice "moderatamente ottimista" su una ripresa per il 2021, pur in mezzo a tutte le incognite sullo sviluppo dell'epidemia, perché il cosmetico ha dimostrato di essere un settore solido, resiliente e reattivo, capace di investire in ricerca e innovazione anche di fronte alla crisi Covid.

Il fatturato stimato per il 2020 è di 10,5 miliardi di euro. Sul calo dell'11,6% ha certo pesato la ritirata del mercato interno (-9,3%), ma ancor più la forte flessione delle esportazioni, da anni motore dinamico del comparto, che sono scese del 15%.

Il mercato interno è stimato intorno a 9.600

milioni di euro: lockdown, chiusure di attività, minore frequentazione degli esercizi da parte dei consumatori sono valsi una perdita di quasi 10 punti percentuali, che si è riflessa negativamente su tutti i canali, a eccezione di quello delle vendite on line, incentivate dalla drastica riduzione degli spostamenti e cresciute del 35%.

In questo quadro, però, c'è chi ha retto meglio e i due canali più resistenti sono mass market (che detiene una quota di mercato del 44% con 4300 milioni di euro e cala soltanto dell'1,7%) e la farmacia, che risulta perdere solo il 2% per il 2020. È così che si registra, come detto, il sorpasso: infatti, la farmacia supera la profumeria e si colloca per la prima volta al secondo posto con 1840 milioni di euro (e una quota di mercato del 19%) contro i 1600 della profumeria, che ha sofferto un calo del 24% rispetto al 2019 (con quota di mercato del 16,4% stimata per il 2020).

Preoccupazioni per il futuro ci sono, inevitabilmente, ma i segnali di una buona capacità di resistenza sono incoraggianti per il comparto cosmetico in farmacia.

Per quanto riguarda gli altri canali, perdite pesanti un po' per tutti: per l'acconciatura professionale -29%; per l'estetica -28,3%; per l'erboristeria -25%; per le vendite dirette porta a porta e per corrispondenza (-30%). (SV)



Mibe Pharma Italia informa i signori farmacisti che è in commercio

Fusicutanbeta®

20 mg/g + 1 mg/g

crema

acido fusidico/betametasone

Medicinale equivalente



Classe di prescrivibilità **C**
Medicinale soggetto
a prescrizione medica (RR)

Tubo 30 g
N° AIC **045358037**
Prezzo al pubblico **12,70 €**

Tubo 60 g
N° AIC **045358049**
Prezzo al pubblico **18,80 €**

Mibe Pharma Italia

Società del Gruppo Dermapharm AG

Mibe Pharma Italia
Sede operativa: Via San Bovo, 3/Building Y - 20090 Segrate (MI)
Sede legale: Via L. da Vinci, 20/B - 39100 Bolzano

T. 02.32167893 - info.mibelt@dermapharm.com - mibepharmaitalia.dermapharm.com



News & Media

La necessità di estendere la copertura vaccinale antinfluenzale al maggior numero possibile di cittadini è stata ampiamente dibattuta da televisioni e giornali, che hanno condiviso e ripreso gli interventi dei vertici di Federfarma. Ecco le dichiarazioni del presidente Cossolo a "Porta a Porta" e del segretario Tobia a "Rai News Newsroom"

Ufficio
Stampa

I media danno voce ai rappresentanti di Federfarma

VACCINO ANTINFLUENZALE IN FARMACIA

In queste settimane la campagna antinfluenzale è uno dei temi sanitari maggiormente trattati dai media, che sottolineano l'opportunità di estendere la copertura vaccinale al maggior numero possibile di persone appartenenti alle fasce di popolazione attiva, come sostiene da tempo Federfarma.

L'importanza di rendere disponibile una quantità sufficiente di vaccini nelle oltre 19.000 farmacie capillarmente diffuse sul territorio nazionale -pronte anche alla somministrazione se la legge lo consentirà- è stata evidenziata dal presidente di Federfarma **Marco**

Cossolo, ospite in studio della trasmissione Porta a Porta (in onda il 9 ottobre) assieme a **Luca Richeldi**, pneumologo del Policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato tecnico-scientifico sull'emergenza coronavirus. In collegamento via Skype sono intervenuti anche Filippo Anelli, presidente Fnomceo, e la virologa Maria Rita Sigismondo, dell'Ospedale Sacco di Milano.

Il confronto con i medici si è incentrato sulle possibili modalità di somministrazione del vaccino in farmacia che, ha ribadito Cossolo, presenta innegabili vantaggi: più punti di accesso alla prestazione sul territorio e meno assembramenti negli ambulatori. D'altronde, già da tempo la vaccinazione antinfluenzale può essere praticata in farmacia in 14 Paesi europei e, in 7 di questi, direttamente dal farmacista. Questa strada, al momento, in Italia non appare percorribile: ancora non esiste una norma

che autorizzi il farmacista a vaccinare e un regio decreto del 1934 impedisce che il medico possa effettuare la vaccinazione in farmacia. *"Una norma evidentemente obsoleta e superabile, anche alla luce dell'emergenza sanitaria in atto"* ha affermato il presidente di Federfarma, che si è dichiarato *"assolutamente d'accordo sulla possibilità che, in una prima fase, sia il medico a somministrare il vaccino in farmacia"*.

Soluzione, quest'ultima, condivisa da Luca Richeldi, che ha affermato di non riscontrare nessun impedimento alla vaccinazione in farmacia, anche in considerazione del

fatto che quella antinfluenzale è del tutto sicura, con rarissimi effetti collaterali. Richeldi ha, inoltre, richiamato l'attenzione sull'importanza di estendere, sempre alla luce dell'emergenza coronavirus, anche la copertura della vaccinazione contro lo pneumococco. A questo proposito

Cossolo ha rinnovato la disponibilità delle farmacie a collaborare per consentire ai cittadini di trovare agevolmente la vaccinazione anti-pneumococcica fornita dalle Asl a un prezzo ridotto.

Per quanto riguarda la questione dell'approvvigionamento di vaccini da dispensare nelle farmacie, Cossolo ha ricordato che si stanno seguendo due strade: da una parte la rimodulazione delle dosi acquisite dalle Regioni per la vaccinazione delle categorie a rischio, al fine di aumentare la quota minima destinata alle farmacie (pari all'1,5%); dall'altra il reperimento di dosi aggiuntive all'estero.

Luca Richeldi
"Nessun impedimento
alla vaccinazione
in farmacia:
l'antinfluenzale è
del tutto sicura"

Temi analoghi sono stati affrontati dal segretario nazionale di Federfarma, **Roberto Tobia**, nella trasmissione Rai News Newsroom (in onda il 9 ottobre). Siamo di fronte a una emergenza nazionale, il numero di contagi sta aumentando rapidamente, ha sottolineato Tobia. Per questo, con grande senso di responsabilità, le farmacie sono disponibili alla somministrazione del vaccino alla popolazione attiva, offrendo tutta la propria professionalità per assicurare la più ampia assistenza sul territorio, anche a supporto dei medici di medicina generale, che quest'anno saranno fortemente impegnati a soddisfare l'aumentata richiesta di vaccinazioni antinfluenzali da parte delle persone rientranti nelle categorie a rischio. (SM)

Rafforzare la prevenzione

“Detesto parlare di ‘seconda ondata’, per scaramanzia, ma certo è che vediamo una ripresa”, afferma l’infettivologo **Massimo Galli**, a proposito dell’andamento dell’epidemia di Covid-19. “Come del resto è successo per la pandemia di influenza spagnola nel 1918-19. La seconda ondata arriverà se si ripresenterà un nuovo focolaio senza controllo. Ma un secondo lockdown è assolutamente da evitare per le implicazioni che avrebbe sulle possibilità di ripresa e sull’economia” (Corriere della Sera, 7.10.20).

“Bisogna implementare i comportamenti saggi che abbiamo imparato a tenere in tutti questi mesi di pandemia -raccomanda **Walter Ricciardi-** È necessario fare grande attenzione al distanziamento e adesso è davvero necessario che un numero maggiore di cittadini scarichi sul proprio cellulare la app Immuni. Se siamo bravi, sono convinto che riusciremo a invertire la curva dei contagi che adesso vediamo in salita praticamente in tutte le Regioni italiane” (La Repubblica, 4.10.20).

Mascherine, distanziamento e igiene delle mani: sono le uniche armi attualmente disponibili. “In attesa del vaccino e di terapie che blocchino la progressione della malattia verso forme severe o critiche, non ci sono altre strade”, spiega **Giuseppe Ippolito**, direttore scientifico dell’Istituto Lazzaro Spallanzani e componente del Comitato tecnico-scientifico. “Quando il virus entra nell’organismo è destinato a morire: o perché gli anticorpi lo neutralizzano, o perché soccombe l’ospite umano, e con esso anche il patogeno. Per sopravvivere il virus deve “saltare” da un individuo all’altro viaggiando dentro le goccioline di saliva. Più rendiamo difficile questo salto più chance avremo di limitare o bloccare la diffusione del contagio” (Corriere della Sera, 9.10.20). (US.SM - 13678/550 - 13.10.20)

La rassegna stampa completa è disponibile sul sito di Federfarma

Mibe Pharma Italia informa i signori farmacisti che è in commercio

Solacutan® 3% gel

diclofenac sodico

Medicinale equivalente



Tubo 25 g

N°AIC: **045242029**

Classe/Regime di disp.*: C/RRL

Prezzo al pubblico: **30,68 €**

Tubo 60 g

N°AIC: **045242068**

Classe/Regime di disp.*: A/RRL

NOTA AIFA 95

Prezzo al pubblico: **47,19 €**

Tubo 90 g

N°AIC: **045242070**

Classe/Regime di disp.*: A/RRL

NOTA AIFA 95

Prezzo al pubblico: **70,77 €**

*vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti: dermatologo

Mibe Pharma Italia

Società del Gruppo Dermapharm AG

Sede operativa: Via San Bovio, 3/Building Y - 20090 Segrate (MI)
Sede legale: Via L. da Vinci, 20/B - 39100 Bolzano

T. 02.32167893 - info.mibelt@dermapharm.com - mibepharmaitalia.dermapharm.com